

Ogni progetto, come la vita del resto, è un viaggio e per ogni viaggio che si rispetti ci sono diversi tipi di passeggeri. C'è chi da tempo aspettava sulla panchina della stazione, in attesa del treno che sembra non arrivare. Ma chi glielo spiega che è in anticipo di un'ora? Nell'attesa nota un'altra persona. Arriva spaesata come se non sapesse davvero che cosa stia facendo. Come se le fosse stato detto di venire e così ha fatto. Questa è la stessa persona che una volta saliti non fa altro che chiedere: "Quando arriviamo?". C'è chi ha paura e si nasconde dietro una colonna. Ha già capito i suoi compagni di viaggio, tutto, ma la paura di sbagliare la bloccano. Intanto il treno dei "Giornalisti di classe" è arrivato e il controllore ci ha teso la mano. Quei tre scalini per molti sono stati una fatica ma alla fine ci siamo seduti. Anche l'ultimo passeggero, quello che è entrato di corsa mentre le porte si stavano chiudendo. Ignaro forse di dove stesse andando. Seduti sul nostro comodo sedile siamo partiti e anche arrivati. Discussioni, riflessioni trascritte su un foglio bianco, che altrimenti sarebbero rimaste a viaggiare nella memoria. [Prima tappa: la perfezione. Un dilemma assai vicino a noi. Questa fermata ci ha portato a riflettere. Non esiste, dobbiamo solo "Rendere l'imperfezione un pregio, una particolarità. Per guardarsi allo specchio ed essere fieri di ciò che siamo. Un percorso che non finisce mai, che prevede errori e fatica. [...].]Tu sei, e sei soltanto, tu."

Risaliamo tra lacrime e sorrisi. Chi mai è il riflesso di una perfezione idealizzata? I social, proprio qui ci siamo affacciati. Solo affacciati perché trattavamo la privazione di essi, il blackout. "Quelle quattro parole sdraiate nel verde di un messaggio di whatsapp si sono trasformate in chiamate, lunghe. Piene di emozioni. Le parole assumono un tono, una voce, una personalità." Le nostre parole hanno assunto maggiore importanza. Ci siamo ascoltati, veramente, in attesa delle altre tappe. Bellezza. "La bellezza, quella vera, può essere vista in ogni cosa: un film, una statua, una persona e addirittura un abbraccio." Ultima tappa, il riassunto di tutte le altre: La diversità. "Quanto è bello il mondo nella sua diversità". Il viaggio sta finendo.]

Le porte ormai si riaprono. Questa volta scendiamo da soli, con alle spalle un gruppo più unito. Scendiamo con consapevolezze in più, su di noi, i nostri pensieri e i nostri scritti.

Ilaria Loreti, 4B